

SANITÀ | Un numero per le vittime che intendono denunciare

Cura disturbi alimentari s'indaga a Como e Potenza

Sotto osservazione il «metodo Bernasconi»

● **POTENZA.** I centri di cura dei disturbi alimentari di Waldo Bernasconi al centro di casi giudiziari in Lombardia, ma anche a Potenza la magistratura si sta interessando delle cure di anoressia e bulimia somministrate col «metodo Bernasconi».

Il caso, in Basilicata, viene sollevato sulla scia di quanto succede nelle altre realtà, dal presidente dell'associazione onlus antiplagio Tutor, Dino Potenza. «Nel 2005 - dice - è finito sotto inchiesta il Centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare dell'Ospedale San Carlo di Potenza, oggi accade lo stesso a due importanti cliniche

private messe sotto sequestro dalla magistratura: Cascina Respau di Como e SanaVita del Canton Ticino (Svizzera). In tutte e tre si curava anoressia e bulimia secondo il metodo ideato da Waldo Bernasconi, che ora è indagato, insieme ai suoi collaboratori, per associazione a delinquere finalizzata alla truffa».

Una vicenda, quella del centro potentino (che vede la struttura pubblica nel ruolo di accusatore, per aver trasmesso gli atti alla Procura, e danneggiata) che viene affrontata addirittura in due distinti procedimenti curati da due magistrati, uno (titolare il Pm Henry John Woodcock) essenzialmente incentrato su uso di farmaci e prescrizioni degli stessi (con alcune irregolarità che riguarderebbero in particolare la mancanza di requisiti per chi effettuava le prescrizioni) l'altro (seguito dalla Pm Claudia De Luca) che mira a



Anoressia sempre più diffusa tra le ragazze

valutare l'ipotesi di coercizioni a danno di pazienti curati a Potenza. Pazienti che, in alcuni casi, hanno presentato denunce, in altri sono già stati sentiti dai magistrati.

«Ma a prescindere dai reati contestati - dice Potenza - è in discussione proprio il metodo. Secondo lo psichiatra Alessandro Meluzzi, intervistato dal Corriere della Sera, il metodo di Bernasconi è privo di credenziali scientifiche valide. Anche il Centro dell'Ospedale San Carlo di Potenza, che dal 1998 al 2004 ha curato diverse centinaia di pazienti, si ispirava al metodo ideato da Bernasconi. L'ospedale offriva il day-hospital senza

posti letto, mentre le pazienti alloggiavano in diverse case private gestite dalla controversa Associazione Jonathan di Potenza. Proprio in una di queste abitazioni, in Via Mazzini, è avvenuto il suicidio di Annarita Ferrarini nel 2002». E l'inchiesta comasca è partita proprio da un altro suicidio, di una paziente svizzera, e dai diari in cui lanciava le sue accuse. «Ora - aggiunge Potenza - la Guardia di Finanza di Como ha messo a disposizione il numero telefonico 331-4616006 per le persone che desiderano raccontare fatti utili all'indagine o che ritengono di essere state truffate. Sono circa trenta le denunce già presentate da ex-pazienti curati con il metodo di Bernasconi. È disponibile anche il Centro d'ascolto dell'associazione Tutor per le vittime della manipolazione mentale, chiamando al numero 3404055019 o scrivendo attraverso il sito www.assotutor.it». [g.riv.]